

## Il romanzo

# “Psycho Killer” di Amy Pollicino dipingere di giallo la Grande Bellezza

«Ho scelto consapevolmente di raccontare Roma, la città in cui vivo, nella sfolgorante prospettiva de *La grande bellezza*, l'Urbe che ci ammalia e nutre i nostri sogni. Tutto ruota attorno a molti luoghi celebri – il Gianicolo, via Nazionale, il Colosseo – ma i due punti nevralgici sono Castel Sant'Angelo e l'Hotel Quirinale, quell'albergo che durante il Ventennio fu l'avamposto dei gerarchi fascisti e ancora prima, trovandosi a due passi dal Teatro dell'Opera, ospitò grandi nomi della lirica». Amy Pollicino – sceneggiatrice, editor e insegnante di scrittura creativa nata a Messina - torna in libreria con *Psycho Killer* (Giulio Perrone editore, pp.250, 18 euro), un romanzo elaborato, frutto di un lavoro di scrittura durato cinque anni. Un giallo psicologico con una solida trama che omaggia i



Qui accanto, la scrittrice Amy Pollicino, 59 anni, in libreria con il romanzo “Psycho Killer”

maestri del romanzo gotico, denso di citazioni cinematografiche, a partire dalla camera 237 dell'Hotel Quirinale (dove si terrà la prima presentazione, il 30 giugno con Paolo Di Paolo) lì dove il protagonista, Michele Amaro, cercherà requie dai suoi guai.

### LA CARRIERA

«È un produttore televisivo, un uomo cinico, pronto a tutto per la propria carriera, rinnegando le proprie origini. Fobico e manipolatore – prosegue Pollicino - Michele sfrutta la sua posizione apicale ma prima la scom-

parsa di Linda, la moglie del suo migliore amico e successivamente di Giovanna, una studentessa d'origini siciliane, metteranno in crisi il suo universo anaffettivo». Seguiamo Michele, narrato con empatia

**AL CENTRO DEL LIBRO  
DUE LUOGHI: CASTEL  
SANT'ANGELO  
E L'HOTEL QUIRINALE  
CARO A FITZGERALD  
E A D'ANNUNZIO**

dall'autrice, incalzato dalla polizia e proprio il punto di vista si rivelerà cruciale, difatti, «scegliendo una narrazione in prima persona – prosegue l'autrice - cogliamo la caduta di Michele, la frattura del suo Io, fino a che si paleseranno due figure mitiche, Francis Scott Fitzgerald e Gabriele D'Annunzio. Sono due idoli artistici di Michele, due autori legati a Roma e all'Hotel Quirinale, visto che il primo vi ambienta due scene di *Tenera è la notte* mentre il Vate lo nomina ne *Il piacere*». Infine, il loro arrivo sulla pagina darà una sfumatura onirica a questo romanzo che sfugge dalle etichette di genere e richiama *Doppio Sogno* di Arthur Schnitzler, restando in tema di maestri e citazioni d'autore che ci hanno ammaliato e fatto sognare ad occhi aperti.

**Francesco Musolino**